



DELIBERAZIONE N. 31 DEL 05 FEB. 2024

Struttura proponente: U.O.C. Governance affari amministrativi e legali Centro di Costo: 04019901
 Proposta n. 15_AGL del 31.01.2024

Oggetto: Presa d'atto della sottoscrizione del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto Corridoi Umanitari - Evacuazioni dalla Libia, tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ARCI, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, INMP, UNHCR.

IL DIRETTORE GENERALE
 Dott. *Cristiano Camponi*

Parere del Direttore Amministrativo: Avv. Claudia Borzi

FAVOREVOLE NON FAVOREVOLE (con motivazioni allegate al presente atto)

Firma *Claudia Borzi* Data 02/02/2024

Parere del Direttore Sanitario f.f.: Dott. Andrea Cavani

FAVOREVOLE NON FAVOREVOLE (con motivazioni allegate al presente atto)

Firma *Andrea Cavani* Data 05/02/2024

Il Dirigente, con la sottoscrizione del presente atto, attesta che l'importo della delibera è imputato alla corretta posta di Bilancio:

- Esercizio: 2024
- Codice sotto-conto: 509010101
- Descrizione sotto-conto: Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)

Visto del Direttore U.O.C. Bilancio e Fiscale:
 (Dott.ssa *Cinzia Pacelli*)

Firma *Cinzia Pacelli* Data 01/02/2024

Il Dirigente, con la sottoscrizione del presente atto, attesta che lo stesso non comporta scostamenti sfavorevoli rispetto al budget economico/investimento:

• Esercizio:	2024
• Importo stanziato (in Euro):	6.642,00
• Importo utilizzato (in Euro):	112,00
• Importo della delibera (in Euro):	64,00
• Importo residuo (in Euro)	6.466,00

Visto del Responsabile U.O.S. Controllo di Gestione:
 (Dott. *Raffaele Romano*)

Firma *Raffaele Romano* Data 01/02/2024

Il Dirigente e/o il Responsabile del procedimento, con la sottoscrizione del presente atto, a seguito dell'istruttoria effettuata, attestano che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza ed è utile per il servizio pubblico:

Responsabile del Procedimento:

Firma _____ Data _____

Il Dirigente: Dott. *Marco Macgari*

Firma *Marco Macgari* Data 01/02/2024

L'estensore: Dott.ssa Antonella Iachetta Firma *Antonella Iachetta*

IL DIRETTORE DELLA U.O.C. GOVERNANCE AFFARI AMMINISTRATIVI E LEGALI

- VISTO** l'art.15 (Accordi fra le Pubbliche Amministrazioni) della legge 241/90 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;
- VISTO** l'art.3, comma 3 del D.M. 22 febbraio 2013, n. 56 "*Regolamento recante disposizioni sul funzionamento e l'organizzazione dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà*", che consente all'Istituto di stipulare accordi e convenzioni con strutture pubbliche e private;
- DATO ATTO** che nel mese di luglio 2015 la Commissione europea ha varato il primo programma di reinsediamento a livello europeo e che, da tale anno, l'Italia ha aderito agli impegni in materia di reinsediamento con la previsione dell'ingresso sul territorio nazionale di proprie quote di persone bisognose di protezione internazionale;
- CONSIDERATO** che nella Comunicazione sull'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione del 27 settembre 2017, la Commissione europea ha incoraggiato gli Stati membri a istituire meccanismi di patrocinio privato che consentano a gruppi di cittadini e a organizzazioni della società civile di organizzare e finanziare il reinsediamento e l'integrazione di persone bisognose di protezione internazionale in conformità alla legislazione nazionale;
- PRESO ATTO** della dichiarazione di New York del 19 settembre 2016 dell'ONU sui migranti e rifugiati e del *Global Compact on Refugees* del dicembre 2018, con cui gli Stati membri si sono assunti la responsabilità di aumentare i canali complementari di ingresso in modo organizzato, sistematico e sostenibile per le persone che necessitano di protezione internazionale;
- TENUTO CONTO** che con la Comunicazione COM/2020/609 "Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo" del 23 settembre 2020 la Commissione europea ha affermato che "l'UE sosterrà (...) gli Stati membri che desiderano istituire programmi di sponsorizzazione da parte di comunità o privati attraverso finanziamenti, lo sviluppo di capacità e la condivisione delle conoscenze, in cooperazione con la società civile, con l'obiettivo di sviluppare un modello europeo di sponsorizzazione da parte di comunità che, sul lungo periodo, possa portare a migliori risultati in termini di integrazione";
- CONSIDERATO** che le dimensioni assunte nell'ultimo periodo dal flusso di rifugiati e migranti verso l'Europa, nonché l'eccezionalità della situazione di sicurezza in Libia, richiedono di sperimentare per le persone bisognose di protezione internazionale forme innovative di ingresso legale, in conformità alle indicazioni della UE;
- PRESO ATTO** della specifica esperienza maturata dalla Federazione della Chiese evangeliche e la Comunità di Sant'Egidio attraverso l'attuazione di precedenti protocolli tesi ad aprire corridoi umanitari a favore di soggetti con particolari vulnerabilità;
- DATO ATTO** che l'ARCI, da sempre impegnata nella promozione dei diritti dei migranti e dei rifugiati, vanta una vasta rete territoriale e un'esperienza decennale nell'accoglienza dei rifugiati e ha partecipato altresì alla realizzazione del Progetto Corridoi Umanitari - evacuazioni per l'Afghanistan;
- CONSIDERATO** altresì che l'UNHCR, nell'ambito del proprio mandato a livello globale, identifica rifugiati per il reinsediamento verso i Paesi che offrono disponibilità ad accoglierli in maniera stabile e duratura, garantendo loro una soluzione durevole e che, a partire dal 2017, insieme al Ministero dell'interno e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha messo in atto n. 8 (otto) evacuazioni d'emergenza, delle quali sei dalla Libia e due dal Niger, che hanno consentito di far giungere in Italia in maniera rapida, legale e sicura 913 rifugiati e richiedenti asilo, che si trovavano in una situazione di grave insicurezza;

m

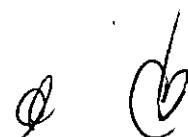
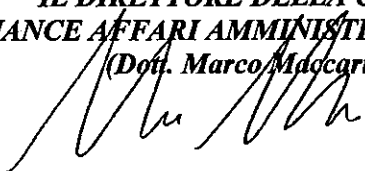
- VISTO** il Protocollo, sottoscritto il 23 aprile 2021, tra il Ministero dell'Interno, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese evangeliche e la Tavola Valdese, con la partecipazione di UNHCR, la cui attuazione è ormai conclusa e che ha consentito l'ingresso in Italia in condizioni di sicurezza di 487 persone registrate dall'UNHCR in Libia;
- TENUTO CONTO** che, in occasione delle summenzionate evacuazioni, l'INMP, in linea con il mandato legislativo e in virtù della specifica competenza in ambito di erogazione di assistenza sanitaria a persone migranti, ha assicurato il dispositivo sanitario per la valutazione sanitaria individuale dei neo giunti, a carico del sistema nazionale di accoglienza, presso gli aeroporti di arrivo;
- VISTO** il progetto Corridoi Umanitari - Evacuazioni dalla Libia, il quale persegue la finalità di consentire ingressi regolari a potenziali beneficiari di protezione internazionale;
- VISTO** il Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto Corridoi Umanitari - Evacuazioni dalla Libia, stipulato tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ARCI, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, INMP, UNHCR, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- VISTA** la proposta d'ordine n. PER/22 del 30 gennaio 2024, inserita nel sistema amministrativo contabile in uso, per il pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642;
- PRESO ATTO** che le acquisizioni oggetto del presente provvedimento non sono soggette agli adempimenti del NSO – Nodo Smistamento Ordini elettronici;
- ATTESTATO** che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della Legge 20/94 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della Legge 241/90 e s.m.i.;

PROPONE

per i motivi di cui in narrativa, che si intendono integralmente riportati:

- di **PRENDERE ATTO** della sottoscrizione del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto Corridoi Umanitari - Evacuazioni dalla Libia, stipulato tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ARCI, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, INMP, UNHCR che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di **DARE ATTO** dell'avvenuto assolvimento dell'obbligo relativo all'imposta di bollo, pari a Euro 64,00 (sessantaquattro/00), da contabilizzare sul Bilancio di esercizio 2024, sul conto 509010101 (Imposte e tasse escluso IRAP e IRES), centro di costo 04019901 - UOC Governance affari amministrativi e legali.

IL DIRETTORE DELLA U.O.C.
GOVERNANCE AFFARI AMMINISTRATIVI E LEGALI
(Dot. Marco Maccari)



IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO** l'art. 14, commi dal 2 al 7, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, con cui l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP) è riconosciuto ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, vigilato dal Ministero della salute;
- VISTA** la deliberazione n. 187 del 12 giugno 2013, con la quale si prende atto del decreto del Ministero della salute 22 febbraio 2013, n. 56, con il quale il Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta il "Regolamento recante disposizioni sul funzionamento e l'organizzazione dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP)";
- VISTO** l'art. 1, comma 545, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- VISTA** la deliberazione del Direttore Generale n. 1 del 4 febbraio 2023, con la quale si prende atto del decreto del Ministro della Salute del 3 febbraio del 2023 di nomina del Dott. Cristiano Camponi a Direttore Generale dell'INMP per un periodo di cinque anni a decorrere dal 4 febbraio 2023;
- LETTA** la proposta di delibera " Presa d'atto della sottoscrizione del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto Corridoi Umanitari - Evacuazioni dalla Libia, tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ARCI, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, INMP, UNHCR" presentata dal Direttore della U.O.C. Governance affari amministrativi e legali;
- PRESO ATTO** che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 20/1994 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- VISTI** i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario f.f.;

DELIBERA

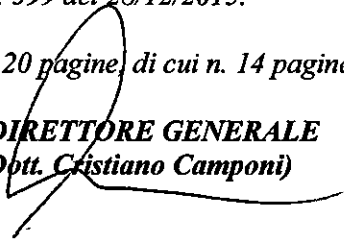
- di **PRENDERE ATTO** della sottoscrizione del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto Corridoi Umanitari - Evacuazioni dalla Libia, stipulato tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ARCI, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, INMP, UNHCR che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di **DARE ATTO** dell'avvenuto assolvimento dell'obbligo relativo all'imposta di bollo, pari a Euro 64,00 (sessantaquattro/00), da contabilizzare sul Bilancio di esercizio 2024, sul conto 509010101 (Imposte e tasse escluso IRAP e IRES), centro di costo 04019901 - UOC Governance affari amministrativi e legali;
- di **DARE MANDATO** alle strutture competenti di procedere con gli atti conseguenti;

- di **STABILIRE**, ai sensi della deliberazione n. 599 del 28/12/2015, avente ad oggetto: *“Approvazione del Disciplinare per la formazione e la pubblicazione delle deliberazioni del Direttore dell’INMP”*, che il presente atto potrà essere pubblicato integralmente sul sito *web* istituzionale.

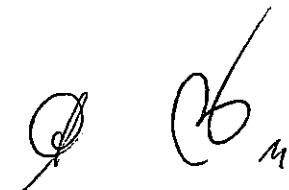
La U.O.C. Governance affari amministrativi e legali curerà gli adempimenti previsti dagli art. 7 e 11 del disciplinare approvato con deliberazione n. 599 del 28/12/2015.

La presente deliberazione è composta di n. 20 pagine, di cui n. 14 pagine di allegati nei termini indicati.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Cristiano Camponi)



05 FEB. 2024



Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Roma, li _____

Il Direttore della U.O.C. Governance
affari amministrativi e legali
(Dott. Marco Maccari)

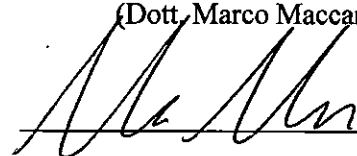
Copia della presente deliberazione è stata inviata al Collegio Sindacale in data _____

Il Direttore della U.O.C. Governance
affari amministrativi e legali
(Dott. Marco Maccari)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata nella sezione "Pubblicità legale" del sito istituzionale in data
05 FEB. 2024

Il Direttore della U.O.C. Governance
affari amministrativi e legali
(Dott. Marco Maccari)





PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
CORRIDOI UMANITARI – EVACUAZIONI DALLA LIBIA

TRA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – DIREZIONE GENERALE
PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE

MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

E

ARCI – ASSOCIAZIONE RICREATIVA E CULTURALE ITALIANA, COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO,
FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA

E

INMP - ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI MIGRANTI E
PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE DELLA POVERTÀ

E

UNHCR – ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI

Premesso che

1. L'impegno dell'Unione europea per mettere in atto strategie e strumenti al fine di evitare la perdita di vite umane nel Mediterraneo è ormai consolidato. A tale proposito si ricorda la dichiarazione approvata dal Consiglio europeo ad esito della riunione straordinaria del 23 aprile 2015: *«La situazione nel Mediterraneo è drammatica. L'Unione europea si adopererà con ogni mezzo a sua disposizione per evitare ulteriori perdite di vite umane in mare e per affrontare le cause profonde dell'emergenza umana a cui stiamo assistendo, in cooperazione con i paesi di origine e di transito. La nostra priorità immediata è evitare altre morti in mare».*

2. Nel luglio 2015 la Commissione europea ha varato il primo programma di reinsediamento a livello europeo. Il successo di questa prima esperienza ha portato la Commissione, con la Raccomandazione C (2017) 6504 del 3 ottobre 2017 sul rafforzamento di percorsi legali per le persone bisognose di protezione internazionale, a invitare gli Stati membri ad aderire a nuovi impegni in materia di reinsediamento per il trasferimento in Europa di almeno 50.000 persone bisognose di protezione internazionale nei successivi due anni. Tale impegno è stato rinnovato con la previsione del reinsediamento di ulteriori 30.000 persone nel 2020. L'Italia ha aderito sin dal 2015 agli impegni in materia di reinsediamento con la previsione dell'ingresso sul territorio nazionale di proprie quote di persone bisognose di protezione internazionale.

3. Inoltre, nella Comunicazione sull'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione del 27 settembre 2017, la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a istituire meccanismi di patrocinio privato che consentano a gruppi di cittadini e a organizzazioni della società civile di organizzare e finanziare il reinsediamento e l'integrazione di persone bisognose di protezione internazionale in conformità alla legislazione nazionale.

4. Con la dichiarazione di New York del 19 settembre 2016 e il *Global Compact on Refugees* del dicembre 2018 gli Stati membri si sono assunti la responsabilità di aumentare i canali complementari di ingresso in modo organizzato, sistematico e sostenibile per le persone che necessitano di protezione internazionale.

5. La strategia triennale su Reinsediamento e Canali complementari dell'UNHCR del giugno 2019 (*The Three-Year Strategy (2019-2021) on Resettlement and Complementary Pathways*) e la *Third Country Solutions for Refugees: Roadmap 2030* (la fase successiva alla *Three Year Strategy on Resettlement and Complementary Pathways*) prevedono la promozione e il rafforzamento di nuovi Canali di ingresso complementari, accessibili ai rifugiati e orientate a garantire loro una soluzione durevole, nonché il supporto ad iniziative volte a creare società inclusive e comunità accoglienti per i rifugiati, in modo da favorire i loro percorsi di integrazione.

6. Più recentemente, la Commissione europea con la Comunicazione COM/2020/609 "Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo" del 23 settembre 2020 ha affermato che «l'UE sosterrà [...] gli Stati membri che desiderano istituire programmi di sponsorizzazione da parte di comunità o privati attraverso finanziamenti, lo sviluppo di capacità e la condivisione delle conoscenze, in cooperazione

con la società civile, con l'obiettivo di sviluppare un modello europeo di sponsorizzazione da parte di comunità che, sul lungo periodo, possa portare a migliori risultati in termini di integrazione».

7. Infine, con la Raccomandazione relativa ai “Percorsi legali di protezione nell’UE; promuovere il reinsediamento, l’ammissione umanitaria ed altri percorsi complementari”, COM (2020) 6467 final del 23 settembre 2020, nel delineare linee di azione precise per gli Stati membri nella direzione di aumentare la qualità e le tipologie di canali legali di ingresso per persone bisognose di protezione internazionale, ha espressamente richiamato il rilievo assunto dall’esperienza realizzata con i corridoi umanitari in Italia, Belgio e Francia evidenziandone gli aspetti peculiari ed innovativi in questi termini: *“Con questo modello gli sponsor privati sono coinvolti in tutte le fasi del processo di ammissione, dall’individuazione di coloro che necessitano di protezione internazionale al loro trasferimento allo Stato membro interessato. Essi si fanno carico anche degli sforzi di accoglienza e di integrazione e ne sostengono i relativi costi”.*

Considerato che

8. Le dimensioni assunte nell’ultimo periodo dal flusso di rifugiati e migranti verso l’Europa, nonché l’eccezionalità della situazione di sicurezza in Libia, richiedono di sperimentare per le persone bisognose di protezione internazionale forme innovative di ingresso legale, in conformità alle indicazioni della UE;

9. Il quadro normativo europeo e nazionale in materia di protezione internazionale già ora prevede alcuni istituti normativi che offrono basi legali adeguate a sostenere canali legali di ingresso per persone bisognose di protezione internazionale, ferma restando l’evoluzione in corso verso una cornice normativa comune a livello di Unione europea;

10. La Federazione della Chiese evangeliche e la Comunità di Sant’Egidio hanno maturato una specifica competenza sul tema - attraverso l’attuazione di precedenti protocolli tesi ad aprire corridoi umanitari a favore di soggetti con particolari vulnerabilità - e da decenni sono altresì impegnate in numerose attività di accoglienza ed integrazione di rifugiati e richiedenti asilo provenienti da paesi coinvolti in conflitti bellici e in attività di sostegno a persone in condizioni vulnerabili e operano, spesso anche attraverso stabili relazioni con altre chiese e realtà religiose e sociali locali, in alcuni dei paesi dove sono più consistenti i flussi di transito delle persone dirette verso l’Europa;

11. L'esperienza di gestione dei corridoi umanitari è valsa alle suddette Associazioni importanti riconoscimenti nazionali e internazionali, non ultimo l'aggiudicazione del Premio Nansen per i rifugiati dell'UNHCR 2019 come vincitori regionali per l'Europa;
12. L'UNHCR, nell'ambito del proprio mandato a livello globale, identifica rifugiati per il reinsediamento verso i Paesi che offrono disponibilità ad accoglierli in maniera stabile e duratura, garantendo loro una soluzione durevole; a tal fine, a livello nazionale, ha collaborato strettamente con i Ministeri competenti e i partner nazionali operanti in Italia nell'ambito delle prerogative previste dall'Accordo con il Governo della Repubblica Italiana del 2 aprile 1952 e dalla Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite del 1946, di cui l'Italia è parte;
13. A partire dal dicembre 2017 l'UNHCR, il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale hanno messo in atto n. 8 (otto) evacuazioni d'emergenza, delle quali sei dalla Libia e due dal Niger, che hanno consentito di far giungere in Italia in maniera rapida, legale e sicura 913 rifugiati e richiedenti asilo, che si trovavano in una situazione di grave insicurezza;
14. Quanto sin qui richiamato ha costituito il substrato più idoneo per la sperimentazione di un'azione innovativa capace di coniugare le positive esperienze realizzate con i corridoi umanitari con le azioni di evacuazione già realizzate in Libia dal Governo italiano;
15. In questa prospettiva la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione della Chiese evangeliche e la Tavola Valdese, con la partecipazione di UNHCR, hanno concluso un protocollo con il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sottoscritto il 23 aprile 2021, la cui attuazione è ormai conclusa, che ha consentito l'ingresso in Italia in condizioni di sicurezza di 487 persone registrate dall'UNHCR in Libia, in chiaro bisogno di Protezione Internazionale e di una soluzione durevole al di fuori della Libia;
16. In occasione delle summenzionate evacuazioni, l'INMP, in linea con il mandato legislativo e in virtù della specifica competenza in ambito di erogazione di assistenza sanitaria a persone migranti ha assicurato il dispositivo sanitario per la valutazione sanitaria individuale dei neo giunti, a carico del sistema nazionale di accoglienza, presso gli aeroporti di arrivo;
17. Tra i beneficiari ammessi al progetto, secondo quanto disposto dall'art. 3 del protocollo, possono figurare persone che hanno sofferto condizioni di detenzione o versano in situazioni di vulnerabilità personale in virtù delle quali potrebbero necessitare di un'assistenza sanitaria adeguata fin dai primi momenti dell'arrivo;

18. Per le caratteristiche e le modalità di realizzazione, il progetto «Corridoi Umanitari – Evacuazioni dalla Libia» condivide con i precedenti programmi di Corridoi Umanitari realizzati dal Libano, dall’Etiopia, dal Pakistan e dall’Iran la finalità di consentire ingressi regolari a potenziali beneficiari di protezione internazionale, ma se ne distingue per una più accelerata procedura di attivazione resa necessaria sia dall’urgenza di intervenire in una situazione di estrema sofferenza per i profughi, sia per le difficoltà di operare in un contesto lacerato dal protrarsi del conflitto armato;
19. L’apertura di flussi legali, numericamente sostenibili e auspicabilmente coordinati a livello europeo, può costituire un’alternativa concreta al traffico di esseri umani che genera profitti e che alimenta conflitti interni e mercati illegali;
20. Per svolgere il loro lavoro, le parti firmatarie agiscono per garantire la tutela dei diritti umani dei potenziali beneficiari senza alcuna distinzione di sesso, etnia, religione o altra appartenenza;
21. Nella fase di attuazione del progetto vengono stabilite le necessarie interlocuzioni con gli attori istituzionali libici, al fine di assicurare ampia informazione sulle finalità del progetto e coordinamento con le politiche nazionali in tema di sostegno a richiedenti asilo e rifugiati;
22. La positiva attuazione del precedente protocollo e la persistenza di una grave situazione di diffusa violazione dei diritti umani sul territorio libico, di cui sono vittime i migranti forzati in chiaro bisogno di protezione internazionale, rende urgente la necessità di assicurare continuità al progetto realizzato;
23. Ha manifestato il proprio interesse a questa nuova iniziativa l’ARCI, da sempre impegnata nella promozione dei diritti dei migranti e dei rifugiati, che vanta una vasta rete territoriale e un’esperienza decennale nell’accoglienza dei rifugiati e delle rifugiate ed ha partecipato alla realizzazione del progetto Corridoi Umanitari – Evacuazioni per l’Afghanistan.

Tutto ciò premesso e considerato

il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per gli Italiani all’Estero e Politiche migratorie ed il Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l’Immigrazione, l’ARCI- Associazione Ricreativa e Culturale Italiana, la Comunità di Sant’Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e l’ INMP - Istituto Nazionale per la Promozione della salute delle Popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà e l’UNHCR – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, convengono quanto segue:

ART. 1

PREMESSA

Le premesse e le considerazioni che precedono costituiscono parte integrante del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto «Corridoi umanitari – Evacuazioni dalla Libia».

ART. 2

FINALITÀ

La finalità del progetto è consentire l'ingresso legale e in sicurezza dalla Libia per 1.500 persone potenziali beneficiari di protezione internazionale.

Il progetto intende inoltre consolidare una *best practice* italiana, anche nella prospettiva di una sua estensione a livello europeo.

ART. 3

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

I beneficiari dovranno essere individuati tra le persone potenzialmente destinatarie di protezione internazionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione europea vigente in materia.

Pertanto, i beneficiari dovranno necessariamente soddisfare le seguenti condizioni cumulative:

a) Persone riconosciute sotto mandato UNHCR¹, o persone registrate presso UNHCR Libia, ed in chiaro bisogno di Protezione Internazionale; fermo restando che le organizzazioni firmatarie del presente Protocollo potranno segnalare eventuali beneficiari all'UNHCR.

b) Accertata presenza in territorio libico da data anteriore al 30 giugno 2023.

In forma complementare e non sostitutiva dei precedenti criteri, nell'ammissione al progetto si terrà conto della presenza di uno o più dei seguenti ulteriori fattori:

c) Condizione di detenzione attuale o sofferta in precedenza sul territorio libico;

¹ Per Rifugiati sotto mandato si intendono non solo i rifugiati di cui alla definizione ex art. 1 A 2 della Convenzione di Ginevra sullo statuto dei rifugiati del 1951, ma anche le persone che si trovano al di fuori del loro paese di origine e che non sono in grado o non vogliono farvi ritorno a causa di gravi minacce alla vita, all'integrità fisica o alla libertà derivanti da violenza generalizzata o eventi che perturbano gravemente l'ordine pubblico (<https://emergency.unhcr.org/entry/55772/refugee-definition> e <https://www.unhcr.org/5a1b53607.pdf>).

- d) Comprovata situazione di vulnerabilità personale, che non può essere adeguatamente affrontata nel paese di primo asilo e che deve essere compatibile con le capacità di accoglienza affinché possa essere adeguatamente affrontata in Italia;
- e) Presenza di reti familiari o sociali stabili in Italia e chiara indicazione di volersi stabilire ed integrare nel nostro Paese, al fine di facilitare l'individuazione di percorsi di integrazione in Italia e limitare il rischio di eventuali movimenti secondari volontari;
- f) Protezione delle donne migranti che, per la loro vicenda personale, sono da ricomprendere nell'ambito della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, la c.d. Convenzione di Istanbul, dall'Italia ratificata con la legge n. 77 del 2013;

In deroga a quanto previsto dalla lett. a) del presente articolo, in merito all'operatività geografica del presente Protocollo, una quota di massimo 100 beneficiari potrà essere individuata tra persone che si trovino in Niger e che siano registrate nel Paese dalla competente Operazione dell'UNHCR.

ART. 4

IMPEGNI DELLE PARTI

- I- La Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio e l'ARCI si impegnano con proprie risorse professionali ed economiche, a:
 - a) farsi carico di un numero complessivo di 900 (novecento) persone, così ripartite tra le associazioni: la Comunità di Sant'Egidio 400 persone, la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia 200 persone e l'ARCI 300 persone;
 - b) inviare ad UNHCR segnalazioni, pervenute loro anche mediante attori sociali e religiosi presenti nel Paese, circa possibili beneficiari da includere nel progetto, relativamente ai 900 beneficiari di cui alla lettera a). Questi ultimi dovranno essere eleggibili per l'inclusione secondo i criteri di cui all'art. 3 del presente Protocollo e a tal fine le associazioni predisporranno dossier individuali e familiari, nel rispetto delle norme e delle procedure a tutela della riservatezza applicabili;
 - c) individuare la soluzione di accoglienza più idonea per i 900 beneficiari di cui alla lettera a), nell'ambito delle liste stilate e condivise da UNHCR, nelle quali potranno essere compresi anche i casi segnalati dalle organizzazioni stesse;
 - d) fornire, prima della partenza, ai 900 beneficiari individuati informazioni relative a: modalità di funzionamento del progetto Corridoi Umanitari; informazioni sulla procedura di richiesta della

protezione internazionale che i beneficiari avvieranno una volta giunti sul territorio nazionale, con particolare riferimento a diritti e doveri di richiedenti e titolari di protezione internazionale; orientamento sulle differenze culturali tra il paese di provenienza/di primo asilo e il paese di accoglienza; consulenza per la gestione delle aspettative dei beneficiari nei confronti del progetto;

e) farsi carico dell'accoglienza in Italia per i 900 beneficiari di cui alla lettera a), per un congruo periodo di tempo che non potrà essere inferiore a un anno, nonché del sostegno nel processo di inserimento socio-culturale dei beneficiari, con assistenza legale nella fase della richiesta di protezione internazionale agli organi nazionali competenti, con misure di rafforzamento dei percorsi di integrazione sociale e culturale, anche finalizzate all'acquisizione delle competenze linguistiche e delle abilità lavorative e sociali, con l'obiettivo di favorire la stabilizzazione in Italia delle persone incluse nel progetto ed escludere movimenti secondari volontari;

f) segnalare al Ministero dell'Interno i casi per i quali si richiede un possibile inserimento nel circuito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), laddove, all'esito dei primi sei mesi, siano emerse condizioni di vulnerabilità o necessità dei beneficiari che non possono essere affrontate adeguatamente presso le accoglienze individuate dalle Organizzazioni;

g) per la eventuale quota di beneficiari identificati in Niger, farsi carico del loro trasferimento in Italia, anche con il supporto di ONG specializzate.

2- L'UNHCR si impegna a:

a) organizzare il trasferimento aereo di tutti i beneficiari individuati in Libia, anticipandone i costi, fatta salva la possibilità della stipula di un'apposita convenzione con il Ministero dell'Interno;

b) identificare un numero congruo di persone, riconosciute rifugiate o comunque bisognose di protezione internazionale registrate con l'Ufficio UNHCR in Libia, secondo i criteri adottati, ed in linea con le prassi locali consolidate nelle proprie procedure di resettlement, da sottoporre ai referenti della Comunità di S. Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dell'ARCI, per l'individuazione di un gruppo di 900 beneficiari per i quali le organizzazioni predette si faranno carico dell'accoglienza in Italia. L'attività di identificazione e pre-selezione effettuata da UNHCR terrà conto, nei limiti di quanto consentito dalle prassi in atto nel contesto libico, dei referral ricevuti dalle organizzazioni sopra elencate;

- c) condividere con la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio e l'ARCI tutte le informazioni disponibili per consentire l'individuazione dei più idonei percorsi di accoglienza per un numero pari a 900 beneficiari²;
- d) facilitare nell'ambito del processo di selezione, per quanto possibile in relazione al contesto libico, un contatto diretto o remoto tra le organizzazioni partner del progetto e i potenziali beneficiari per acquisire tutte le informazioni necessarie ad effettuare una valutazione accurata dei profili dei potenziali candidati nell'ottica di una loro migliore collocazione presso le comunità accoglienti disponibili;
- e) condividere le liste finalizzate dei potenziali beneficiari con le autorità coinvolte per i controlli necessari;
- f) occuparsi di tutte le attività pre-partenza, quali a titolo esemplificativo: negoziazione con le autorità libiche per il rilascio di eventuali beneficiari che si trovino in condizione di detenzione, raccordo con le autorità italiane e libiche finalizzato alla predisposizione ed acquisizione della documentazione e delle autorizzazioni di viaggio necessarie (documento di viaggio, *laissez-passer*, visto di uscita, visto di ingresso), effettuazione delle necessarie visite mediche pre-partenza, organizzazione logistica in Libia finalizzata allo svolgimento di tutte le attività pre-partenza;
- g) redigere e condividere con il Ministero dell'Interno le dichiarazioni relative allo status ed ai criteri di individuazione dei beneficiari giunti in Italia, con particolare riferimento alla loro condizione di vulnerabilità, entro 30 gg dall'arrivo.

Con specifico riferimento al gruppo di 600 beneficiari la cui accoglienza in Italia sarà interamente a carico del sistema nazionale di accoglienza, l'UNHCR si impegna a:

- (i) identificare un numero congruo di persone, riconosciute rifugiate o comunque bisognose di protezione internazionale registrate con l'Ufficio UNHCR in Libia, secondo i criteri adottati ed in linea con le prassi locali consolidate nelle proprie procedure di resettlement;
- (ii) fornire al Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – una lista contenente i dati personali e le informazioni di base circa gli *Specific Needs* delle persone individuate dall'Ufficio UNHCR in Libia, ai fini della sua approvazione;

² La condivisione dei dati sensibili dovrà avvenire nel rispetto dei principi guida contenuti nella "Policy on the Protection of Personal Data of Persons of Concern" di UNHCR del maggio 2015 <https://www.refworld.org/pdfid/55643c1d4.pdf> "UNHCR's Policy on the Protection of Personal Data of Persons of Concern";

- (iii) condividere la lista dei potenziali beneficiari con le autorità coinvolte per i controlli necessari;
- (iv) occuparsi di tutte le attività pre-partenza, quali a titolo esemplificativo: negoziazione con le autorità libiche per il rilascio di eventuali beneficiari che si trovino in condizione di detenzione, raccordo con le autorità italiane e libiche finalizzato alla predisposizione ed acquisizione della documentazione e delle autorizzazioni di viaggio necessarie (documento di viaggio, *laissez-passer*, visto di uscita, visto di ingresso), effettuazione e condivisione degli esiti con l'INMP delle necessarie visite mediche pre-partenza, organizzazione logistica in Libia finalizzata allo svolgimento di tutte le attività pre-partenza.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, si impegnano:

3- il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, a rilasciare i visti tramite le proprie rappresentanze diplomatiche, una volta che sulle liste dei beneficiari siano stati effettuati i controlli di sicurezza da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

4- il Ministero dell'Interno a:

- a) portare a conoscenza delle Questure, della Commissione nazionale per il diritto di asilo e delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale le finalità e le modalità operative del presente progetto, con particolare riferimento ai dati anagrafici e alle destinazioni finali dei beneficiari;
- b) finanziare, laddove sia possibile stipulare apposita convenzione con UNHCR e previa disponibilità di fondi, il trasferimento di tutti i beneficiari dalla Libia e per i 600, che non sono a carico delle associazioni sottoscrittrici, ad assicurare l'accoglienza ed i percorsi di integrazione nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI);
- c) individuare, su segnalazione delle Organizzazioni sottoscrittrici, dopo i primi sei mesi di accoglienza, possibilità di inserimento nel circuito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), per quei beneficiari per i quali siano emerse condizioni di vulnerabilità o necessità che non possono essere affrontate adeguatamente presso le accoglienze individuate dalle stesse;
- d) valutare la promozione di misure per il supporto dei percorsi di integrazione ed accoglienza dei beneficiari, lì dove dovessero essere disponibili fondi legati alle risorse per l'ammissione

umanitaria stabilite dall'art.19 del Regolamento (Ue) 2021/1147 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione.

5- L'INMP, con specifico riferimento al gruppo di 600 beneficiari a carico del sistema nazionale di accoglienza, a:

e) verificare, al momento della visita, eventuale presenza di patologie infettive trasmissibili per via respiratoria e/o cutanea in atto che non consentano l'introduzione in ambienti di comunità, assicurando trattamento immediato in caso di scabbia e indicando invio in ambiente specialistico negli altri casi;

f) verificare eventuali segni, sintomi, parametri vitali (PA, FC, T, SpO2) suggestivi di patologie che necessitino di presa in carico ed approfondimento sanitario compatibilmente alla sede ed ai tempi di valutazione per ciascun beneficiario, con eventuale *referral* alle strutture sanitarie in caso di urgenze;

g) valutare i casi vulnerabili, preventivamente segnalati, in possesso di documentazione sanitaria per un'eventuale presa in carico nell'immediato o nelle destinazioni di accoglienza;

h) rilasciare certificazione relativa alla presenza o meno di eventuali patologie contagiose, alla presenza o meno di eventuali aspetti clinici che necessitino di approfondimenti sanitari.

ART. 5

PAESI DI ATTUAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto verrà sviluppato in Libia con l'obiettivo di coinvolgere complessivamente 1.500 beneficiari in tre anni (36 mesi) con decorrenza dal primo ingresso.

Come già riportato all'art. 3 del presente Protocollo, si potrà prevedere che un numero massimo di 100 beneficiari, tra i 900 di cui alla lettera a) dell'art.4, possano essere individuati tra richiedenti asilo o rifugiati presenti in Niger.

Per quanto riguarda i criteri e modalità operative di individuazione dei possibili beneficiari in Niger, valgono quelli riportati all'art. 3 e 4 del presente Protocollo. In tal caso, le attività di responsabilità dell'UNHCR verranno implementate dall'Operazione in Niger e non da quella in Libia.

Nell'intera procedura, saranno stabiliti gli opportuni coordinamenti con altri organismi internazionali (come ad esempio OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), i competenti organi

pubblici *in loco*, le rappresentanze diplomatiche e consolari dello Stato italiano, le chiese e diaconie evangeliche, le diocesi cattoliche e altre associazioni locali.

Al termine della prima fase della durata di 12 mesi le associazioni proponenti presenteranno al Ministero dell'Interno e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale un rapporto sui risultati raggiunti dal Progetto, mentre un successivo rapporto verrà presentato a termine del Progetto. Il formato del rapporto e le informazioni da includere saranno concordati tra le parti.

ART. 6

NUCLEO DI COORDINAMENTO E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Le parti concordano sulla necessità di costituire un nucleo di monitoraggio e valutazione del progetto che consenta, anche alla luce del rapporto di cui all'art. 5 e di eventuali interviste con beneficiari ed operatori e visite presso le strutture individuate per l'accoglienza, di esaminare i risultati raggiunti, l'efficacia delle modalità operative adottate, compreso il *referral* sanitario, le criticità riscontrate, al fine di apportare tempestivamente ogni necessaria integrazione o eventuale modifica al progetto stesso.

Le parti, tenuto conto del contesto socio politico e sulla base dell'esame dei risultati raggiunti dopo la prima fase di attuazione del progetto, si riservano di concordare, nel corso di tutto il periodo di vigenza del Protocollo, eventuali modifiche e ampliamenti della ripartizione dei beneficiari in carico alle organizzazioni.

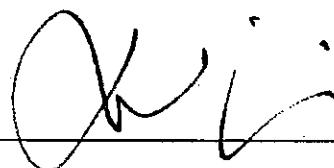
I risultati conclusivi raggiunti saranno oggetto di valutazione anche al fine di considerare la possibilità dell'eventuale sviluppo successivo del progetto.

Roma, 20 dicembre 2023

Per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale –

Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

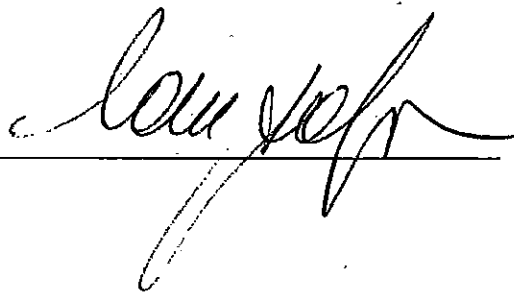
Min. Plen. Luigi Maria Vignali



Per il Ministero dell'Interno –

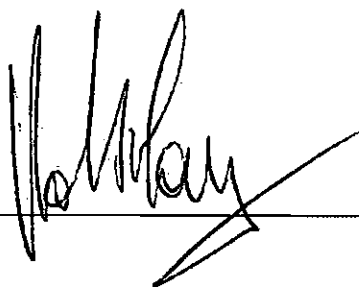
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Prefetto Laura Lega



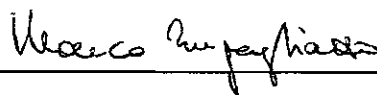
Per l'ARCI – Associazione Ricreativa e Culturale Italiana

Dott. Walter Massa



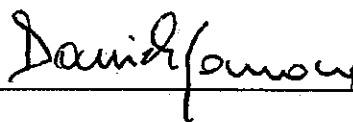
Per la Comunità di Sant'Egidio

Prof. Marco Impagliazzo



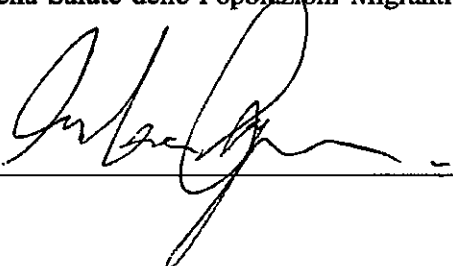
Per la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Past. Daniele Garrone



Per INMP - Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti e per il
Contrasto delle Malattie della Povertà

Dott. Cristiano Camponi



Per UNHCR Italia - Agenzia ONU per i Rifugiati -
Rappresentante per l'Italia, la Santa Sede e San Marino

Dott. ssa Chiara Cardoletti

